

L'ETRURIA

Periodico Settim. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20

DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P.

NUMERO RITRATTO CENT 30

ABBONAMENTI

Trimestrale	3.00
Semestrale	5.50
Annuale	10.00

RICORDARSI
Gli abbonamenti si rivolgono agli Uffici Centrali all'Amministrazione del Giornale

AVVERTENZA

La lettera e le cartoline non vengono accettate se non sono accompagnate da un francobollo di valore eguale a quello della pubblicazione.

INSERZIONI
La seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 Lire 1.50 dopo il primo giorno di giornale e la quarta pagina 10 Lire 2.00.

Giorni di vita e di fervore nella città di Cortona

MAGNIFICA RIUSCITA DELLA I. MOSTRA AGRICOLA ARTIGIANA INDUSTRIALE

E SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA FESTA DI S. MARGHERITA

In men di un mese di preparativi la prima Mostra Agricola Industriale Artigiana si è aperta agli occhi del pubblico in una sorprendente visione di prodotti agricoli e di opere dell'industria e dell'artigianato. La Mostra ha superato ogni aspettativa per quanto gli spaziosi locali dell'intero edificio del R. Teatro non siano stati sufficienti a ricevere tutto quello che gli espositori avrebbero potuto inviare.

L'iniziativa del Segretario Politico di Cortona sig. Renato Pichi è stata coronata da successo. Si è potuto così dimostrare che l'arte e la genialità trasmesse da padre in figlio vivevano sconosciute nelle botteghe attendendo il giorno in cui il sole le avesse rischiarate.

E dobbiamo ancora ricordarci che i nostri artigiani sono privi di scuola in ogni forma di artigianato e che tutto il prodotto che è stato esposto e che molto è rimasto nelle case, è uscito dalla propria mente, dalla propria intelligenza, quasi a ricordarci il giovane Pietro Berrettini che in una soffitta d'un palazzo cardinalizio a Firenze stupisce coi suoi disegni nel muro e nelle carte, servitori e padrone.

tutto è stato posto nella cornice di una sistemazione fatta con gusto e con criterio costruttivo.

L'agricoltura si può dire che ha risposto il totale presente all'appello del Segretario del Fascio, concorrendo con una varietà di prodotti dei quali la Valdichiana è ricchissima. Anche nei nostri fertili campi si è combattuta tenacemente la santa battaglia e i nostri proprietari, i nostri coloni hanno lavorato per molti anni con fede, con volontà, con entusiasmo, secondo le direttive del Duce. Le varietà dei vini si susseguono in una continuità interminabile, le fotografie documentano i lavori eseguiti ed i progressi ottenuti e i grafici seguono tutta una linea ascendente di produzione. Il piano terreno ci presenta, oltre il giardinaggio, tra la varia esposizione di macchine agricole, un trattore a gasogene, il carbone che sostituisce la benzina, infine si completa la Mostra con il padiglione di esemplari di pollame.

Non possiamo chiudere questa breve nota senza tributare un plauso al Segretario Politico sig. Renato Pichi che con ferreo braccio e mente luminosa ha rivalorizzato Cortona cattivandosi la simpatia dei cittadini e delle gerarchie del Regime e facciamo voti che la Mostra abbia a ripetersi ogni anno pel bene del Paese e per soddisfazione degli espositori.

avalli, Lucarini Ernesto, Cuccia Giuseppe e Nuccianti Pietro di Castiglioni.

Lavori in pietra

Fonte antesignana, colano, Madonna e acquasanta, Giovanni Lucarini.

Lavori in marmo

Fascio litorale, testa angelo, portafiori ecc., Bertini Ottavio.

Arnaoli

Fucili bulinati con pezzi greggi e levica, Fratelli Tavanti.

Ceramica

Vasellame artistico e comitali, ditta Carlo Alari e ditta Brogi di Castiglioni.

Plastica

S. Giovanni, riproduzione di Donatello, ornato, busto pontefice, Madonna, capifoglio, cane da caccia, Giuseppe Alari. Bozzetto monum. Cavicchi Nora, testa di vecchia, piede, Gino Morelli. Plastico in cemento della Val di Chiana, paesi e città vicine, Francesco Ghizzi sotto la direzione dell'architetto cav. Domenico Mirri.

Modello in gesso di giovane forgiatore, architetto Delfo Paolotti.

Meccanica

Locomotiva, Fratelli Rocentani del Riccio.

Invenzioni

Macchina dattilomusicale (disegno) can. cav. Nicola Garzi. Macchina a gasogene, Alfredo Giannelli.

Lavori in stagno

Vetrage e finestre stile antico, crivelli, asgari, secchi, Luigi Lucarini. Cartello luminoso per ditta, crivelli, soffietti, Enrico Stolzoli.

Metalli sbalzati

Vassoi, serviti ecc. in argento e stagno signa Uccelli.

Giocattoli carta

Industria mobili stile novecento, D. Francini Naldi di Monteverchi.

Mobili in legno, ballata Andrea Scroccucci.

Pittura

Musa Polimnia, Cecchi Guglielmo. Annunciazione M. V. Alcardo Antonini, Madonna delle rose, adorazione dei Magi, cascata d'acqua e navecchia, R. Bistacci, S. Margherita protettrice combattenti, prof. Elisa Castellani. Chiostro, paesaggi, fiori ecc. prof. Galardi Linguati. Ballata, fiori alla Vergine, beluino, artigiana, ecc. Maria Ferrero. Busi donne, paesaggi, pesci, prof. Chini (estinto). Paesaggi, basilica, nave, bambino al lago ecc. Bianchi Camillo, Edifici ville, caseggiato, Maria Luisa Fratini. Paesaggi, frutta, ecc. Morelli Bruno, due piatti, geom. Adelfo Bezzi, Il risveglio di Cortona, Gino Morelli. Varii lavori, Adelfo Cantini.

Disegno

Progetti vari di chiese ed edifici, Ing. cav. Luigi Mirri, Madonna e L. Signorelli, Maria Luisa Fratini. Cartoline a mano di vedute o artisti cortonesi, alcune originali, cav. Francesco Bistacci. Fortezza, tomba etrusca e c. Lisi Alessandro. Vari disegni a colore, teste, paesaggi ecc. geom. Adelfo Bezzi. Progetti vari, prof. Linguati Gal.

L'artigianato nella sua espressione più sana è l'arte dell'umiltà; quest'arte che sorge spontaneamente nell'animo e nell'intelligenza fattiva della nostra gente, questa arte ingenua e inconsapevole senza pretese, arte nata dal sentimento che trova la sua forma reale ed esplicita in un oggetto semplice in cui però è tutta la bellezza e la più grande originalità. L'artigianato è l'espressione viva ed esuberante del genio della stirpe italiana, ad esso la Mostra cortonese ha dedicato tutta la sua cura e nelle vaste sale i più caratteristici lavori si susseguono in una multiforme varietà, alle tipiche ceramiche locali, agli elegantissimi salotti in legno dei quali i nostri falegnami sono insieme i disegnatori ed i costruttori, dalla delicata morbidezza dei ricami, ai perfetti fucili da caccia, che hanno formato l'ammirazione di tutti i visitatori, frutto di precisione e di pazienza costruiti bulinati con gli strumenti più elementari; dai lavori in pietra serena, la grigia pietra delle nostre cave locali, levigata e scolpita magistralmente dai nostri operai, ai pregevoli lavori di legno scolpiti ed intagliati fino ai minuscoli lavori di mobili in cartone compensato e giù fino alle pitture dei nostri dilettanti,

per peccatore, la calma, mentre la Menca piangeva il suo misfatto. Uscito di casa con la malcapitata andamano lietamente per i campi confondendola a raccontare le geste popolari di Baronechio, Sbulina, Picchio, Barabao, Ventundito, Fornacella, Marziale in falde, Pensabene l'eloquente, la Ciocca l'umoristica, Giacomo il sansone, Sghiubele il melliflo, Rocco il cieco allegro, la Tacchistretti, la Cacazerchini, le tre Lise, la Fiora, la la Gigliana, ecc. tutta gente di buona memoria per noi cortonesi e più ancora il falso vescovo di Atiros nel Paese di Coi Coi che confessò le monache e le imparò la benedizione. Eppure a Cortona sono successi dei fatti strabiglianti, straordinari, fantastici. Come novità nuova vi dirò (l'ho saputo in segretezza...) che un certo rione tirerà fuori Dardano che va a Troia. Dunque anche i lattoni non mancheranno e il mercato sarà floridissimo. Altro rione vorrebbe far rivivere Pitagora che insegna la matematica a ragazzi ma Pitagora non deve esser contento perché Pitagora dette del sonaro a un cortonese. Altro rione poi strozzare senza misericordia quel birbone del Principe d'Orange e allora... addio Poggio!

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. dell'Etruria.

Stato Civile

Dal 1 al 30 Marzo - Nati N. 73

MATRIMONI n. 32

MORTI A DOMICILIO

Giannacchini Giovanni a. 36 Cortona, Lazzeroni Giuseppe a. 70 S. Angelo, Lupetti Angiolo a. 60 Borgonuovo, Zuccherini Luisa a. 79 Porroene, Gosi Giuseppe a. 81 Tarascio, Conti Annunziata a. 71 Rinfresca, Capacci Pasquale a. 84 Montecchio, Carboni Dolores a. 14 Cortona, Guaccoli Maria Angiola a. 85 S. Marco Villa, Fignozzi M. Angiola a. 73 Valechic, Prosperi Domenica a. 77 Cortona, Mattioli Domenico a. 67 S. Eusebio, Brocchi Angelo a. 70 S. Caterina, Fruscoloni Paolo a. 70, Riccio, Panichi Pasquale a. 77 Monsigliolo, Brocchi Lucia a. 48 Pietraia, Calucci Filippo a. 60 Bucena, Antonietti Teresa a. 81 Salotto, Capannini Giovanni a. 88 Torreone, Storri Marcello a. 80 Farneta Vanni Natale a. 50 Cortona, Bistarelli Arcangelo a. 71 Riccio, Binchi Luigi a. 43 Fratta, Angori Margherita a. 78 Terotola.

Conferenze pro Doppia Croce

Domenica 26 u. s. a. Camucia, nella sala del Dopolavoro il dott. Vittorio Poccetti tenne una importantissima conferenza sul tema antitubercolare parlando inoltre dell'utilità della propaganda che il Regime fa della Doppia Croce per attenuare ed estinguere il micidiale morbo. Il dott. Poccetti, che parlò con persuasiva maniera ed efficacia, con esposizione chiara di fatti e di cose fu entusiasticamente applaudito dal Direttore del Fascio e dal numeroso pubblico. Fu infine venduto molto materiale a beneficio della D. C.

Sabato 9 maggio nella Sala Berrettini, dinanzi a scelto e numeroso pubblico il cav. dott. Dino Aimi tenne una elaborata ed interessante conferenza sulla campagna antitubercolare passando in rassegna le varie provvidenze del Regime per arrestare il morbo e l'efficacia ottenuta dalla lotta antitubercolare. Il dott. Aimi fu felicissimo nella esposizione di dati e di ricordi dimostrando che il male è, se non vinto, assai ridotto perché a tempo combattuto. L'ora-

tore fu applaudito vivamente e complimentato.

Nella chiesa mnmo. di S. Angelo

Il mese scorso nella chiesa monumentale di S. Angelo ebbe luogo una solenne funzione propiziatoria per le nostre armi in A. O. Per iniziativa della Pia Associazione «Apostolato della Preghiera» sull'altare della navata destra fu posta una immagine della Madonna del Rosario ottimo quadro ad olio di bella fattura del prof. Corrado Adorno.

Il Rev. don P. Salvatore Gianni, Ministro dei Religiosi Redentoristi, con ispirata parola e profonda dottrina, inneggiò alle glorie della Vergine, Regina delle Vittorie, e protettrice dei nostri soldati in A. O. auspiciando alle immancabili fortune della patria, cui il rinnovato spirito religioso conferisce splendore e grandezza.

Improvvisata festa a Cortona per la proclamazione dell'Impero

Domenica mattina 10 maggio il Segretario Politico allestì una riunione di associazioni e cittadini in piazza del Municipio

quindi lo stesso Segretario Politico sig. Renato Pichi celebrò solennemente, dinanzi alla folla, l'avvento dell'Impero italiano.

Seguì poi il Podestà comm. avv. Giuliano Ristori. Egli in un impeto di passione e di gioia ricordò la leggenda di Cortona che dette origini a Roma e all'impero romano, quindi con maggior giubilo si doveva celebrare la riapparizione dell'impero. Il Podestà si prolungò sulle conquiste del Duce di genio soprannaturale che ha ridato all'Italia grandezza e potenza, inneggiò al Re tre volte vittorioso e con una satira pungente stimolò l'impresaria del rassegnazione dinanzi ad un fatto compiuto. Il Podestà, storico e sarcastico ad un tempo, fu lungamente applaudito.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo all'altro numero tutti gli articoli pervenuti e non potuti pubblicare con nostro rincrescimento.

Earfallino in giro pel territorio Cortonese

L'acqua non cessa a cadere dal cielo e ormai tutti i mortali da quattro mesi. I grani sono in varie parti sofferenti e la frutta, specialmente le pesche, per quanto abbiano fiorito bene, sono fatte rare sugli alberi. Speriamo che in estate non venga l'arsura e il caldo spossante a brustolirci tutti. Sono stati nuovamente sostituiti i numeri alle porte delle case, ma questa volta hanno avuto l'onore d'un numero anche i fondi abbandonati, mai aperti e ricchi di ricami di ragnatele e così gli orti che seminandoci una coppa di orzo o di patate si raccoglie una gemella, senza dire dell'insalata che viene divorata dalle lumache. Anticamente i numeri nelle case erano dipinti nel muro, poi una settantina di anni scorsi furono posti in formelle di coccio e a Cortona li fornì la ditta Alari. Tre anni scorsi furono sostituiti di smalto e oggi vengono poste formelle di marmo col numero di piombo. Quando si diverrà ricchi vedremo porre una formella di argento col numero d'oro. Però le formelle odierne d'un marmo-travertino so-

no adatte alla medievale città. Sceso in campagna, tanto per divagarmi, ripensai alla sora M... che un giorno, per contentare i parenti, si volle recare a Roma con un gran cesto di lumache. Ma nel viaggio notturno il sonno sorprendendo la cortonese e gli altri viaggiatori dello scompartimento, le lumache poterono rompere la tela di copertura del paniero e uscire a invadere la carrozza. Il primo a svegliarsi di sorpresa fu un cavaliere che si sentì un so che di viscido nella faccia... La bestiola gli aveva sorpassato le vesti e il collo soffermandosi alle labbra. Anche una signorina si svegliò di soprassalto: una lumaca le aveva passato le calze avviandosi più in su. Ben presto fu tutto un'invasione di bestiole e i viaggiatori, invischiati, dovettero impazzire per togliersi la lumaca. Ma dicevi che la scena fu più comica quando un controllore si sentì un freddino di dietro: una di esse gli camminava nel retrostante. Nel «Bollettino» Diocesano leggesti di fresco che nelle campagne vi è l'uso o l'abuso di ricevere in casa del fidanzato la ragazza fuggita di casa o questo fino al raggiungimento del matrimonio. Una volta le ragazze andavano a marito senza l'ombra di malizia, oggi il pudore è una rarità e una virtù per poche. Girando per la campagna tornata al sole

fini accolto dalla Menea di Buggiarèta che preparava il bucato. Parlando di tanti avvenimenti sopraggiunse il suo marito con la faccia qua e la macchiata di rosso. La Menea lo guardò fissa, divenne pallida, poi verdastra e gli disse: ohi Bista, t'han gustato i becci de la t' schifosa, cialtrons, suddiccione? Ah! l'è uti i becci, o spetta... e preso per l'osso del collo lo piegò ficcandogli la testa nella pignatta del ranno. La spia l'è entul muso, gridò la moglie inferocita, e lasciò quel carnosio fardello andò a piangere fra le mie braccia. M'arfò vigliacoco, gridò ancora, m'è tradita ma moe i corna l'hanno a scappè de fuori al capello. Trovandomi nell'impiccio cercai di far ritornare la pace, ma la donna, qual miccia, cominciò a tirar calci all'impazzita finché cadde ferita in un ginocchio. In quel mentre si sentì bussare alla porta e una contadinella con la labbra tinte di rosso s'avanzò chiedendo le uova per porre alla chiocchia. La Menea credendo che fosse lei l'amante di suo marito, si abbandonò alla zuffa. Urh, piantò, mi mossero a pietà e postomi in mezzo riuscì a dividerle. Che v'ho fatto, disse la ragazza, mo ve fo quirla, mo ve renunzio ai carabinieri! Capito che era innocente e che l'aveva scontato il giusto

pel peccatore, la calma, mentre la Menea piangeva il suo misfatto. Uscito di casa con la malcapitata andamano lietamente per i campi confondendola a raccontare le geste popolari di Baronechio, Sbulina, Picchio, Barabao, Ventundito, Fornacella, Marziale in falde, Pensabene l'eloquente, la Ciocca l'umoristica, Giacomo il sansone, Sghiubele il melliflo, Rocco il cieco allegro, la Tacchistretti, la Cacazerchini, le tre Lise, la Fiora, la la Gigliana, ecc. tutta gente di buona memoria per noi cortonesi e più ancora il falso vescovo di Atiros nel Paese di Coi Coi che confessò le monache e le imparò la benedizione. Eppure a Cortona sono successi dei fatti strabiglianti, straordinari, fantastici. Come novità nuova vi dirò (l'ho saputo in segretezza...) che un certo rione tirerà fuori Dardano che va a Troia. Dunque anche i lattoni non mancheranno e il mercato sarà floridissimo. Altro rione vorrebbe far rivivere Pitagora che insegna la matematica a ragazzi ma Pitagora non deve esser contento perché Pitagora dette del sonaro a un cortonese. Altro rione poi strozzare senza misericordia quel birbone del Principe d'Orange e allora... addio Poggio!

O. N. D. - P. N. F. - E. O. A.
Città di Cortona
Ricorrenza Patronale di S. Margherita
dal 24 al 31 Maggio 1936 - IV

A cura del Fascio di Combattimento, delle organizzazioni Sindacali Agricole ed Artigiane, del Dopolavoro Comunale ed a beneficio dell'Ente Opere Assist. avrà luogo la

La Mostra Agricola - Artigiana

DEL PRODOTTO LOCALE

Sezioni ammesse: Artigianato - Agricoltura - Art. varie - Industrie varie.

Primavera 1915

Tessuti Fantasia

"Novità",
per Camiciette, Abiti, Vestaglio,
Camicia da Uomo, ecc.

Chiedere campioni alla Ditta

E. FRETTE & C. - Monza

FILIALI:
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

POMPE - FILTRI

per Acque, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi,
Oli, Medicinali, Profumi, Colla.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose
e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO
VIA PARINI, 1
tel. 474

Igiene interna

E' necessario compiere periodicamente anche una pulizia interna!
Mediante cure regolari con le

Compresse di Elmitolo

si provvede alla disinfezione delle vie urinarie e si evitano pericolose malattie.

(Publ. autor. Preg. Milano N. 11250)

Pelli impresse

Guanciali, borse ecc. Burbi Testini Elena, Bezi Adele, Bianchi Camillo, Maria Clara Uccelli, Alma Argentin.

Fotografie

Fotografie e ingrandimenti fotografici visioni parti pittoriche d'Italia, nobil dott. Paolo Mancini Griffoli, Fotografie e smpi ingrand. fotografie paesaggi, cose e monumenti. Giovanni Polvani.

Opera naturalistica

Presepio a tipo naturalistico formato con minerali, conchiglie, coralli e cristalli, prof. Gaetano Mataloni.

Curiosità etiopiche

Oggetti avari, armi, amuleti, tappeti, peli, Bettini, Carriaggi, Alari.

Giocattoli in carta

Industria mobili stile novecento carta compensata, D. Francini Naldi di Montevarchi.

Stagnari

Vetrage e finestre stile antico, bagni, crivelli, secchi, Luigi Lucarini. Cartello per ditta, crivelli, soffietti, Enrico Stolzoli.

Mobili in legno

Piccoli mobili in legno, balilla Andrea Scorcuchchi.

Spugne di Rodi

di varie qualità e montatore di biciclette, Trenti Domenico.

Mode abiti femminili

Vari abiti (con mannequins venute da Firenze) reparto speciale in elegante padiglione Ammirato l'abito da sera, Adelia Sarti. Vari abiti, Maria Sarcoli.

Mode cappelli

Varie forme di cappelli: Sorelle Roselli, Bianchi Antonietta.

Berrettificio

Varie forme di berretti, Umberto Poccetti.

Calzificio e Maglificio

Svariati lavori del Laboratorio Orfanotrofo Femmine. Altri lav., Pareti Bianca.

Tessuti a mano e sarti

Conservatorio di S. Francesco di Sales di Lucignano, Testini M. Domenica, Padellari Maria, Capoduri Mista, Padelli Palma del Gruppo massie rurali di Camucia. Ditta Mario Tanganelli, tessuti preparati alla Mostra con telaio e tessitura in costume.

— Tessuti e confezione sarto Regi Brunetto. Abito confezionato su misura sarto Francini Settimio.

Ricami

R. Conservatorio di S. Francesco di Sales di Lucignano, Sorelle Brunori, Ines Ceccarelli Presenti, Suore Stimatine, R. Scuola di Avvicinamento industria femminile, Maria Clara Uccelli, Scarabocchi Eriechetta (cicca - scialle) Fascio Femm. di Camucia Fernanda Pachiacucci, Filomena Burbi, Corazza Tommasina, Ferranti Nella, Balducci Gisella, Maria Teresa Corazza, Argia e Clelia Marconi, Rita Corazza, Burbi Lina, Iride Ceppodomo-Bianchi, Ventani Rubella, Masini Anita, Zampagni Vella, Secchi Ilva, Mantovani Luisa, Polezzi Maria, Testini Giuseppina, Mearini Clotilde, Michelucci Antonietta. Fascio Femm. di Cortona Venturini Margherita, sigg. ne Mirri, Zamolo Fernanda, Pinetta Battisti Xilo, Villalba Castellani, Irene Bianchi, Scarpacini, Clara Gragnoli Bellucci, Biagiotti Margherita, Ermellina Crocioni, Adele Piegali, Burbi Testini Elena, Ersilia Carriaggi, Giovanna Bietolini, Santina e Paola Battisti Xilo, Fernanda Bistacci, Marianna Nuti, Paolina Del Gobbo, Marianna Ciabattini, Wanda Solianelli, Sernini Cucciatto Livia, Burbi Elias, Assunta Massi, Marcella Lucarini, Debora Battisti, Daisy Argentin, Ada Giuliarini, Luigina Adreani, Lina Conti, Sernini C. Irma, Burbi Elisa, Polvani Annunziata, Adele Bezzi, Fossa Lorenzini, Giulia Brunacci, Margherita Venturini, Ersilia Carriaggi.

Mostra tessuti

Mostra tessuti del Rayon (reparto speciale) ditta Ciro Biagiotti.

Mostra mobilio

Camera completa e tappezzeria, ditta Luigi Bezzi.

Lavori in madreperla

Un crocifisso per tavolo, Madonna con cornice, il tutto intarsiato da un novizio cortonese dei frati Minori di S. Margher.

Edizioni librarie

Libri vari con illustrazioni, stampe, registri ecc, Stabilimento Tip. Commerciale.

Lavori in vimini

Sedie di Vienna, paucieri, copertura damigiane ecc, cieco Luigi Banacchioni.

Agricoltura

Ogli espositori agricoli hanno arricchito le loro mostre in tre sale, con divisi reparti di prodotti, (vini, olio, grano, semi, formaggio, miele, frutta, diplomi, premi fotografici e dati grafici delle migliori sportate negli anni. Ecco l'elenco degli esposit.

Amminist. Magi-Diligenti, — Fattoria Le Cappezze — Istituto Agrario Vegni — Ammin. Tommasi Aliotti — Amm. Fratelli Crocioni — Amm. Giulio Bietolini, Amm. conte Morra di Laviano — Tenuta Tremi — Capitolo della Cattedrale — Amm. Ricottini Farina — Tenuta Albana Bertinoro (Forl.) — Ammin. Fratelli Ferranti — Tenuta Alberto Sandrelli — Amm. march. Alessandro Di Petrella — Amm. Cesaroni-Venanzoni — Amm. conte Rinaldo Baldelli-Boni — Amm. march. Ugo Patrizi — Amm. Mancini-Griffoli (tenuta Poggio Vittoria) Amm. conte Leparelli-Pitti — Amm. march. Onorio Di Petrella — Amm. Garavaglia — R. Scuola Avvicinamento — Amm. Francesco Poccetti — Amm. Amato Fabbri — Azienda Agricola Giornelli Scarpacini — Amm. Michele Segarelli — Amm. Fratelli Bertocci — Amm. A. Torriti — Amm. Fratelli Bassaneri — Amm. Silvio Santoli — Amm. Lupi Castellani — Amm. Camillo Minozzi — Amm. Giuseppe Presenti — Amm. Galletti-Serafini — Amm. geom. Paolo Marri (con premio del Duce) — Amm. Antonio Cutini — Amm. dott. Dino Aimi — Amm. conte Ferretti — Amm. march. Doria Lamba — Amm. dott. Paolo Mancini Griffoli — Tenuta Felice Fierli — Amm. Lupi Castellani — Amm. dott. Corazza — Dott. Enzo Domeniconi (vino di Albano) — Ditta Bracci di Terranova Bracciolini (vinsanto — Amm. Ciro Marri (olio, semi, farine, sansa)

Pastificio Pallotti

Svariate qualità di pasta comuni e di lusso.

Panificio e pastificio Marchesini

Pasta fresca, lavorazione di presenze, di lusso e comune, torte, buccellato alla Lucica specialità della ditta.

Dischi Brevettati

Dischi brevettati per spremitura olive dott. E. A. Perogio (S. Severino Marche).

Macchine Agricole

Consorzio Agrario Cooperativo di Arezzo varie macchine — S. A. Marot di Modena, 4 macchine per la selezione di semi. — Società Isina di Iesi (Ancona) semiatrice — Stabilimento meccanico Alberto Galarini di Firenze, varie macchine per olio. — Oleificio moderno Giuseppe Ferranti, macchine varie.

Pollicoltura

Varie qualità di polli nazionali ed estere per carne ed ornamento sig. Doberdò Bietolini e march. dott. cav. Alessandro Di Petrella Fagiani, sig. Carlo Corazza.

Colombaie

moderne in antenna, ditta G. Capri.

Giardinaggio

March. dott. Alessandro Di Petrella, varie qualità di fiori e piante grasse anche rari. Suore del Ricovero di Mondicci, malvoni reali e margherite. Avv. nobil Piero Ribecai, enorme pianta di margherite. Avv.

Farina del Campaccio, una fontana di fiori e di verde, Ditta Peloni Gioia di Arezzo, varie piante di fiori in vendita.

— Sono stati ammirati: carciofi dell'Amm Farina coltivati da Valeri Benedetto, baccelli dell'Amm. Francesco Poccetti, cedri della villa Onorio Di Petrella e fragole delle ville Crocioni, Nardi e Bertocci.

L'effetto della Mostra

La Mostra, preparata con gusto artistico dal sig. Luigi Bezzi e dall'ing. Luigi Mirri è stata l'ammirazione delle varie migliaia di visitatori. Le ricchezze contenute hanno confuso i forestieri non avvezzi a trovarsi dinanzi ad opere superbe uscite dalla mano di dilettanti. Il lampadario etrusco dell'Antonini, i fuochi bulinati dei fratelli Tavanti, il presepio del prof. Mataloni, la copiosa fertilità artistica di Clara Uccelli, le pietre scolpite del Lucarini, le caserme stile novecento dell'Alari e dello Scorcuchchi raffinate con speciale maestria ecc. dicono che Cortona racchiude un popolo di artisti. Le arate del teatro sono state chine e fregiate con figure simboliche. Nella sommità hanno sventolato due enormi bandiere. Nell'atrio con potente altoparlante non sono mancate degustazioni e cibarie della ditta Amedeo Alari.

L'on. Muzzarini inaugura la Mostra

Sabato sera 23 u. s. l'on. Mario Muzzarini, Membro del Gran Consiglio Fascista e Presidente la Confederazione Nazionale Agricoltori, ha inaugurato la Mostra fra la gioia comune. Erano presenti gli Onor. Vignati e Gennaioli, il Segretario Federale Romualdi, le Gerarchie Provinciali e le Autorità locali.

Il Capo degli agricoltori italiani avanti di procedere alla inaugurazione ha parlato alla imponente massa di fascisti e di popolo. Presentato con belle parole dal Podestà, l'on. Muzzarini si è dichiarato entusiasta di inaugurare la Mostra di Cortona che testimonia l'appassionato sforzo del Segretario del Fascio e dei suoi collaboratori, che premia i silenziosi lavoratori della terra e delle officine. Dopo le entusiastiche acclamazioni all'illustre ospite, ha parlato il Segretario Politico sig. Pichi portando il saluto delle Camicie Nere che sono compatte a ranghi serrati per obbedire agli ordini del Duce.

Subito dopo il camerata Muzzarini ha tagliato il nastro inaugurale incominciando la visita dei padiglioni accompagnato dalle Autorità e da scelti invitati. Ogni espositore era collocato dinanzi al proprio spazio e veniva presentato all'on. Muzzarini dal Segretario del Fascio che spiegava ed illustrava i diversi prodotti facendo rilevare il progresso del nostro artigianato e della nostra agricoltura attraverso la vastissima documentazione grafica e fotografica dei prodotti aziendali.

La Mostra si è chiusa dopo alcuni giorni di straordinario movimento di visitatori.

CELEBRAZIONE DELLE FESTE DI S. MARGHERITA

I festeggiamenti di S. Margherita svoltisi secondo il programma annunciato nel numero scorso, hanno avuto una risonanza eccezionale anche nei paesi vicini ed hanno richiamato in Cortona, senza tema di esagerazione, oltre venticinquemila anime, giacché una parte delle popolazioni dell'Umbria e della Provincia di Arezzo hanno affollato la Basilica e la città.

Questo eccezionale movimento di persone, oltre la devozione alla celebre Penitente, si deve all'attività del Comitato dei festeggiamenti civili di S. Margherita presieduto dal Podestà comm. avv. Gi-

rolamo Ristori che per la sua patria ha dimostrato una benevolenza profonda. E il Podestà, fraternizzando col popolo ha avuto da questo una collaborazione preziosa che va alla riconquista spirituale del Paese. Grande soddisfazione deve avere avuto nell'animo suo quando, nel giorno della celebrazione, si sono viste tutte le vie che menano a Cortona brulicare di gente e altrettanta soddisfazione quando, all'imbrunire, una folia straripante anche di forestieri si è trattenuta fra le mura per ammirare i sette rioni avvolti in una festosa, sfolgorante illuminazione.

Cortona, si potrebbe dire, ha preso fuoco: fuoco di spiriti eletti, fuoco di cuori in una intimità comune. Per la prima volta hanno sventolato le caratteristiche bandiere dei rioni, segno di rinnovellato fervore medioevale. Lo stesso On. Muzzarini che era venuto per l'inaugurazione della Mostra, meravigliato di tanta bellezza di addobbi e giocondità di volti, ha voluto seguire la Commissione dei festeggiamenti passando nella notte di rione in rione fino a raggiungere il Popolo Santo.

La celebrazione di questi festeggiamenti è la via spianata al migliore avvenire di Cortona.

Premiazione del Corso fiorito

Nel giorno dell'Ascensione g. 21 vi fu il corso fiorito dei carri. Ecco il responso della Commissione:

I.° Premio CAMUCIA - Dopolavoro «La stella cometa».

II.° premio VAL D'ESSE - Dopolavoro «La Piramide».

III.° premio ISTITUTO VEGNI - «Carro fiorito».

IV.° premio CORTONA Dopolavoro «Il grillo».

Ammirati gli altri carri di Cortona soprattutto per il concorso elegantissimo delle signorine.

Mostra dei negozi

Bar e drogherie — 1.° premio Unica e Bar Signorelli. 2.° premio Giornelli e Lorenzini, 3.° premio Bartoloni, Ventani e Gazzini Gemma.

Fruttivendoli — 1.° premio, Zampagni Natale, 2.° p. Milioni Vittorio.

Abbigliamenti (modiste) — 1.° p. Lorenzini Antonietta, 2.° p. Roselli Lucia.

Tessuti — 1.° p. Lunghini Lorenzo, 2.° p. Regi Brunetto.

Mercerie — 1.° p. Polcri Carola, 2.° p. Salvani Piodaro.

Macchine da cucire — 1.° p. Necchi. Oggetti elettrici — 1.° p. Canneti Dante, 2.° p. Nibbi Carlo.

Mesticheria — 1.° p. Giornelli Ferdinando, 2.° p. Canneti Pietro.

— Salameria 1.° p. Alari Demetrio. Trattorie — 1.° p. Trattoria Dardano, 2.° p. Paci Stella.

Benedizione delle bandiere rionali

Nel g. 23 vi fu la solenne benedizione dei vessilli rionali nella scalinata del palazzo comunale, impartita da S. E. il Vescovo e dinanzi alle Autorità cittadine.

Le bandiere sono state confezionate e ricamate: Borgo S. Domenico, sig. a Speranza Vannucci e Margherita Milani, Rugapiana, Roberto Biagiotti (pitturata), Via Roma e Via Guelfa sig. ra Giulia Brunori, S. Marco Fernanda Bistacci, Popolo Santo Lina Fiorentini.

Dopo la benedizione i vessilliferi hanno seguito la processione del Capitolo della

Cattedrale con Autorità, associazioni e popolo fino alla Basilica. All'ingresso del Santuario si è svolta la cerimonia della consegna delle chiavi da parte del Podestà a Mons. Vescovo.

La illuminazione

Nella sera il fervore dei preparativi di illuminazione era finito e alle 20 la città era tutta sorrida da un sole artificiale. La gente di campagna sbucava da tutte le porte urbane: tutti i rioni erano in festa e le bandiere delle contrade sventolavano all'imbocco di ciascuna. Luce vivida, fiori e colori si confondevano mentre cittadini e forestieri passavano sorpresi sotto immense gallerie luminose. Tutte le mura urbane erano avvolte nel misticismo delle fiacole e sul colle della Basilica era tutto un brulicchio di lampade elettriche a guisa di locu-cchie sparse sui verdi prati. La Banda cittadina diretta dal maestro Vito Berardi snocava di rione in rione mentre un'orda di gente seguiva le Autorità e la Commissione attraverso le vie.

L'ADDOBBIO DEI RIONI

Rione di Borgo S. Domenico

Un delicato filare di ampie margherite con fogliame sovrastanti tutta la via con ognuna quattro lampade elettriche. All'inizio del Borgo due colonne quadrate con finale e cospare piante di margherite.

Rugapiana

Padiglioni ad intervalli di lampade elettriche e nel centro un filare di fiori dipinti stile moderno. Ai lati delle case un'alta freccia sostenuta i filari ove sventolavano seriche e multicolori bandierine.

Rione di via Guelfa

Indovinato portale d'ingresso con dictrina luminosa. Per tutto il corso archi moderni illuminati. Presso la chiesa di S. Agostino in alto un quadro della Santa e una fontana zampillante con fiori e giuoco.

Rione di via Roma

Ampla illuminazione a galleria coi colori di Roma. In fondo enorme fascio littorio e all'ingresso la lupa ed altri ornamenti.

Rione di via Benedetti

Ampla facciata della Basilica a tratoro, elevate arcate gotiche per la via; nella piazzola altre arcate e il quadro della Santa che protegge i militari in A. O. e tutto sfolgorante di luce e vasti di fiori, disegni e dipinto del decoratore Bruno Morelli.

Rione di S. Marco

Portale massiccio con colonne, architrave e leone in gesso appositamente gettato. Per tutto il corso festoni con fanali veneziani e alla porta Berarda fiori e ampia margherita luminosa. La via di S. Marco vecchio era infiorata.

Rione del Poggio

Porta medioevale e più sopra una edicola con la statua della Santa. Per tutto il corso della cittadina festoni con fanali a stile antico sorretti da mensola. In alto una taverna e difronte l'arte della tessitura rappresentata nella sua vita da tre vecchiette. Più in alto ancora addobbo laterale con fiori e piante fino alla porta.

L'on. Muzzarini fra la folla

L'on. Muzzarini, sorpreso da tanto fascino ha voluto seguire con le Autorità i rionali e in ogni rione, fino al Popolo Santo, ha fraternizzato col popolo dicendosi lieto di partecipare al giubilo comune. In Poggio, illuminato a stile antico, l'on. Muzzarini è entrato in un augusto, disadorno locale dove nella sionombra tre vecchie dell'arte della tessitura rappresentavano l'artigianato vivo, reale. L'illustre ospite è rimasto sorpreso nel silenzio esclamando poi nella taverna: questo è il rione che mi impressiona di più. Il Podestà comm. Ristori è invitato a parlare e l'oratore, dalla cittadella del Popolo Santo ha fatto un vivo ringraziamento a tutti i cooperatori dei festeggiamenti stretti in una concordia comune. Lo ha seguito l'on. Muzzarini ineguagliando al Duce e al Fascismo.

Verso le una di notte la città è andata stollaudosa.

IL GIORNO DELLA FESTA

Quando la luce è subentrata all'oscurità si sono viste dalle mura di Cortona tutte le vie brulicare di gente. Erano 84 pellegrini di Pozzuolo che a piedi col proprio parroco venivano a rendere omaggio alla loro croce Penitente; erano 78 Combattenti che da Pizzuolo volavano in bicicletta verso il Santuario; erano trecento e più popolani di Pozzuolo e Laviano che con ogni mezzo di trasporto giungevano per piegare le ginocchia dinanzi alla Santa. E oltre il pellegrinaggio che da sette secoli giunge a Cortona, da ogni parte, da ogni via, da ogni guasta mulattiera sono popoli lontani che raggiungono il colle. Gli umbri pellegrini non sono stanchi; dalla campana del paese di Margherita, già a rintocchi alle ore 1 e mezza di notte, un festoso suono delle campane della Basilica rompe all'alba il silenzio, e i pellegrini, ormai raggiunti da tutti i popoli dei paesi che circondano il Trasmene, salgono a Cortona. Alle ore 8 ben diecimila forestieri salgono e discendono il Santuario disperdendosi poi la maggior parte a bivaccare nei prati per la colazione.

Alle ore 9 il pellegrinaggio umbro passa salmodiante per la piazza del Municipio. Gli vanno incontro le Autorità e i rionali con vessilli, mentre suona a distesa la campana della terra pubblica. Il parroco, fatto silenzio, ringrazia il Podestà della ospitalità e della manifestazione solenne resa alla loro Costeranza e rivolendo una supplica invoca la benedizione di S. Margherita sul popolo cortonese.

Nella Basilica, dopo la Messa della Comunione generale ove erano assiepati numerosissimi fedeli di ogni paese, alle ore 11 ha tenuto il solenne Pontificale il nostro vescovo S. E. Mons. dott. Giuseppe Fracchiolli e nella sera ha tenuto la benedizione di chiusura il nostro concittadino S. E. mons. Paolo Tribbioli, vescovo di Imola.

Nel pomeriggio in piazza del Municipio è stata estratta una pubblica tombola di lire mille complessive a beneficio della C. della Misericordia.

Nella sera tutti i rioni sono stati nuovamente illuminati e il pubblico ha affluito alla Mostra.

Fiera di Beneficenza

Nei giorni dei festeggiamenti nel salone del Municipio vi è stata una sontuosissima fiera di beneficenza a favore delle Dame di Carità, del Comitato dei festeggiamenti civili e del Fascio maschile e femminile di Cortona. Ne è stata l'anima la sig. ra Santina Battisti Xilo.

Preni del concorso Rionale

Sono stati assegnati dalla Commissione i seguenti premi ai Rioni:

1.° Via Benedetti L. 500 — 2.° (ex aequo) Via Guelfa (con encomio di L. 50 oltre L. 200 del premio), Via Roma, Borgo S. Domenico L. 200 ciascuno. — 3.° Popolo Santo L. 150 — 4.° (ex aequo) Via Dardano e S. Marco L. 100 ciascuno.

Fuochi artificiali

Lunedì 25, dopo la Fiera di merci e bestiame e dopo le corse podistiche nella sera inoltrata ai Giardini Pubblici vi è stato il grandioso spettacolo dall'accensione dei fuochi di artificio.

Da tutte le campagne vicine sono saliti in città oltre cinquemila persone sì che il viale del Parterre, illuminato a elettricità, era tutto un brulicchio di gente. Dopo varie sinfonie del Corpo musicale, presenti le Autorità locali e molti distinti forestieri sono incominciate le accensioni dei fuochi.

Ecco il programma:

Intr. oduzione, Colpi d'avviso, batteria di bombe, batteria di lampi misteriosi.

Parte prima — Accensione di due canestre volanti garciate coi fuochi novati, lancio di granate a colori a finale detonata Batteria aerea detonante, accensione di fuochi vulcanici a finale brillante, lancio di bombe a paracadute, bombe a raggiera con forte colpo di cannone, grandiose bombe elettriche, fuochi a fascio colorato e forte riflesso a finale brillante, grandi bombe oro

con formidabili colpi di cannone, grandiose bombe elettriche, accensioni di due grandi ruote a colori e a finale detonante, lancio di bombe sibilanti, bombe a lampi misteriosi.

Parte seconda — Accensione di due corone volanti a sorpresa, bombe a brillantini, bombe a raggiera d'oro con formidabile colpo di cannone, accensione di due grandi ruote a sorpresa finale detonante, bombe a turbine argenteo, mina aerea, accensione di due fuochi a colori multipli e finale detonante, formidabili colpi di cannone, bomba a palme, accensione di quattro ruote rappresentanti le cascate del Niagara, bomba a turbini argentei, lancio di granata a colori, accensione di due grandi ruote sibilanti e detonanti con intreccio di raggiera a finale lampeggiante, visione di S. Margherita.

Finale — Accensione simultanea di cinque casse infernali contenenti meteorie luminose, farfalle e raggiera detonanti, accensione di trenta bombe a quattro riprese argentee multicolori con forti colpi di cannone, accensione di venti bombe mm. 140 lampeggianti, detonanti a quindici riprese ciascuna. Ha chiuso lo spettacolo tre formidabili colpi di cannone.

Il Comitato dei festeggiamenti

Comm. avv. Girolamo Ristori presidente, sig. Adelfo Biagiotti vice presidente, sigg. Dante Cagnetti, Fernando Comanducci, Lorenzo Lunghini, Osvaldo Lorenzini, Giavacchino Paci, membri.

Signorine che hanno prestato servizio alla Mostra

Hanno prestato servizio alla Mostra in elegante costume:

Anna Maria Narri, Marcella Lucarini, Gemma e Speranza Saettono, Wanda e Adriana Solianelli, Neva e Idda Giannetti, Ada Giuliarini, Irma Adreani, Ersilia Carriaggi, Anna Maria Piegali, Alba Bezzi, Ester Canneti.

Il quadro di S. Margherita destinato in Africa O.

È stato dipinto con delicata materia dalla prof. sa Elisa Castellani ed è stato benedetto alla Basilica.

Comitive giunte in Cortona

Comitive giunte in Cortona durante i festeggiamenti:

Da Arezzo, Alunni e professori del R. Liceo.

Da Firenze, Studenti universitari e professori.

Da Foiano della Chiana, Cinquanta Avanguardisti ciclisti col loro Comandante.

L'opera del Podestà

Il Podestà comm. avv. Girolamo Ristori è stato senza dubbio l'anima, la ninfa delle celebrazioni civili nella occasione della festa di S. Margherita.

Il suo fervente lavoro, le sue organizzazioni e disposizioni sono riuscite a darci delle manifestazioni imponenti che passano alla storia.

Il popolo di Cortona è a lui riconoscente perché tende a ridare valore morale e spirituale.

L'anno scorso le celebrazioni furono sorprendenti: quest'anno sono state fantastiche e migliaia di forestieri, venuti in Cortona anche senza le riduzioni ferroviarie, hanno goduto l'eccezionale spettacolo e cantano di ritornarvi nell'anno prossimo. La monotonia e il silenzio si sono dileguati e la città richiamerà in ogni tempo, specialmente in estate, i figli di altre terre per ammirare ancora tutte le bellezze artistiche e panoramiche di Cortona.

Parte prima — Accensione di due canestre volanti garciate coi fuochi novati, lancio di granate a colori a finale detonata Batteria aerea detonante, accensione di fuochi vulcanici a finale brillante, lancio di bombe a paracadute, bombe a raggiera con forte colpo di cannone, grandiose bombe elettriche, fuochi a fascio colorato e forte riflesso a finale brillante, grandi bombe oro

con formidabili colpi di cannone, grandiose bombe elettriche, accensioni di due grandi ruote a colori e a finale detonante, lancio di bombe sibilanti, bombe a lampi misteriosi.

Parte seconda — Accensione di due corone volanti a sorpresa, bombe a brillantini, bombe a raggiera d'oro con formidabile colpo di cannone, accensione di due grandi ruote a sorpresa finale detonante, bombe a turbine argenteo, mina aerea, accensione di due fuochi a colori multipli e finale detonante, formidabili colpi di cannone, bomba a palme, accensione di quattro ruote rappresentanti le cascate del Niagara, bomba a turbini argentei, lancio di granata a colori, accensione di due grandi ruote sibilanti e detonanti con intreccio di raggiera a finale lampeggiante, visione di S. Margherita.

Finale — Accensione simultanea di cinque casse infernali contenenti meteorie luminose, farfalle e raggiera detonanti, accensione di trenta bombe a quattro riprese argentee multicolori con forti colpi di cannone, accensione di venti bombe mm. 140 lampeggianti, detonanti a quindici riprese ciascuna. Ha chiuso lo spettacolo tre formidabili colpi di cannone.

Il Comitato dei festeggiamenti

Comm. avv. Girolamo Ristori presidente, sig. Adelfo Biagiotti vice presidente, sigg. Dante Cagnetti, Fernando Comanducci, Lorenzo Lunghini, Osvaldo Lorenzini, Giavacchino Paci, membri.

Signorine che hanno prestato servizio alla Mostra

Hanno prestato servizio alla Mostra in elegante costume:

Anna Maria Narri, Marcella Lucarini, Gemma e Speranza Saettono, Wanda e Adriana Solianelli, Neva e Idda Giannetti, Ada Giuliarini, Irma Adreani, Ersilia Carriaggi, Anna Maria Piegali, Alba Bezzi, Ester Canneti.

Il quadro di S. Margherita destinato in Africa O.

È stato dipinto con delicata materia dalla prof. sa Elisa Castellani ed è stato benedetto alla Basilica.

Comitive giunte in Cortona